

Argomento: Utilitalia: si parla di Noi

# Strategie utility tra Covid e ripartenza

Le proposte al webinar Agici. Premio a Colarullo (Utilitalia): Intervento diretto dello Stato è auspicabile, soprattutto al Sud Quali sono i piani delle utility per crescere in un contesto che sta cambiando a causa del Covid-19 e alla luce del Green deal europeo? Partono da questo interrogativo le analisi e le riflessioni che sono emerse oggi dal webinar organizzato da Agici Strategie di investimento delle utility italiane a confronto. È possibile un rilancio?. Il seminario online è stato anche l'occasione per consegnare al direttore generale di Utilitalia, Giordano Colarullo, il premio Manager dell'anno 2019 per i servizi pubblici locali, indetto da Management delle utility e delle infrastrutture (Mui), la rivista diretta da Andrea Gilardoni, presidente di Agici (che ha anche coordinato l'evento online). Colarullo ha spiegato che il comparto è in continua evoluzione e può tracciare il solco della ripresa del Paese, indirizzandola sul binario della sostenibilità economica, sociale ed ambientale. Permangono però condizioni che impediscono una ripartenza di corsa, ha spiegato il dg Utilitalia. Le barriere sono fondamentalmente due. Innanzitutto i tempi degli iter autorizzativi sono ancora troppo lunghi. Inoltre si potrebbe intervenire subito per permettere alle imprese di utilizzare ampiamente le procedure in affidamento diretto almeno nei prossimi mesi.

Un tema centrale nel dibattito su imprese e ripartenza di Utilitalia è quello della sostenibilità. Per Colarullo è "pragmatico ed auspicabile un non semplice insieme di azioni, situazioni difficili anche precedenti al Coronavirus. Inizialmente, i governi in carica globali si sono mossi in modo disinvolto e si sono mossi in parallelo nel settore stesso". Per Colarullo questo "non significa che lo Stato è auspicabile" ma può essere utile nella fase di transizione per dare un impulso industriale al sistema.

Quanto le aziende si stanno riproiettando. Come ha spiegato Marco Pissarello, responsabile strategia aziendale di Snam, la settimana scorsa era stato fissato il 2020, dal colosso di Agip gli obiettivi di 1024. Anche per Pissarello, tra le barriere principali sono "sottocapitali" e "riduzione dei tempi".

È il dg Agici Marco Carli ha illustrato l'attività della società di ricerca sulle 15 maggiori utility in Italia. Dalla situazione complessiva, nonchance è la presenza di difficoltà, le maggiori barriere hanno a che fare con i tempi di investimento che, nel solo settore energetico, ammontano complessivamente a 60 mila e a 3000. Ai webinar hanno partecipato anche Giovanni Vanni (A2A) e Stefano Basso (Enel).



ha aggiunto ragioneri in termini geografici e l'area che ne ha più bisogno è il Sud Italia, in particolare nel settore idrico. Per **Colarullo** questo non significa che lo Stato è salvifico ma può essere utile nella fase di transizione per dare un'impronta industriale al sistema. Intanto le aziende si stanno riorganizzando. Come ha spiegato Xavier Rousseau, responsabile strategia aziendale di Snam, la settimana scorsa era stato riavviato il 45% dei cantieri e a giugno si arriverà al 100%. Anche per Rousseau, ora le parole d'ordine sono semplificazioni e riduzione dei tempi. L'a.d di Agici Marco Carta ha illustrato un'analisi delle strategie di crescita delle 15 maggiori utility in Italia. Dallo studio emerge come, nonostante il periodo di difficoltà, le maggiori aziende hanno deciso di portare avanti i loro piani di investimento che, nel solo settore energetico, ammontano complessivamente a 68 mld al 2025. Al webinar hanno partecipato anche Giovanni Valotti (A2A) e Stefano Bianchi (Fichtner).